

Il Coltivatore^{n°} 6



friulana

GIUGNO
2026

2MILA AGRICOLTORI A UDINE PER DIFENDERE LE ECCELLENZE DEL FVG



BRENNERO

In 10mila mobilitati a difesa del Made in Italy

PSR FVG

Gestione degli effluenti zootecnici SRA13

CODICI CUN

Obbligatori nelle fatture elettroniche



IL TUO PASSATO



IL TUO PRESENTE

5.0

Ottieni fino al

45%

DI RIMBORSO



IL TUO FUTURO

CON SERGIO BASSAN PORTA LA TUA AZIENDA AD UN LIVELLO SUPERIORE !

Per l'acquisto di un nuovo trattore o telescopico, ti offriamo un servizio di consulenza per accedere agli incentivi 5.0. I nostri esperti ti forniranno supporto gratuito e personalizzato per:



COMPRENDERE

i requisiti e le opportunità degli incentivi 5.0



IDENTIFICARE

le soluzioni tecnologiche più adatte alle tue esigenze



ASSISTERTI

nella preparazione e presentazione delle domande

SERGIO BASSAN

Trattori per passione dal 1957



JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO:

Gabriele Valvason

gabrielevalvason@bassan.com

Cell. 335 5326433

FILIALE DI RIFERIMENTO:

Via Luigi Magrini, 2
33031 Basiliano (UD)

infobassan@bassan.com



www.bassan.com





REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 6
giugno 2026

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli
Venezia Giulia
Via Savorgnana, 28 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Cesare Magalini

COMITATO DI REDAZIONE
Cesare Magalini, Antonio Bertolla, Ivo Boz-
zatto, Michele Dazzan, Marco Malison, Re-
nato Nicli, Vanessa Orlando, Marzia Rigo,
Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli
Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in
abbonamento ai soci delle Federazioni
provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone,
Gorizia e Trieste



IN QUESTO NUMERO

- 4 Codice doganale: la verità in etichetta
- 5 In 10mila mobilitati a difesa del Made in Italy
- 8 2mila agricoltori a Udine per i costi alle stelle
- 13 Consorzio Agrario FVG, l'assemblea approva un altro bilancio di successo
- 15 Condifesa
- 20 PSR Fvg: intervento SRA13
- 22 Codici Cun
- 23 Rame: proroga e vincoli fino al 2029
- 24 Food Night Good Night: la Notte Gialla di Coldiretti a Gorizia
- 26 Pordenone: Ortogiardino con Campagna Amica... e il buon cibo fa scuola
- 28 Pordenone: l'istituto agrario di Spilimbergo a Ortogiardino
- 29 Pordenone: la formazione di Giovani Impresa
- 27 31 Compro.Vendo



Codice doganale: la verità in etichetta

Il Brennero, con i 10mila agricoltori mobilitati a difesa del Made in Italy, è diventato il simbolo di una domanda che attraversa l'agricoltura italiana: sapere davvero da dove arriva il cibo che portiamo in tavola. Non è una disputa burocratica, ma il punto in cui emerge con chiarezza una contraddizione che da anni pesa su imprese e consumatori: l'attuale codice doganale europeo consente che prodotti ottenuti con materie prime straniere possano presentarsi come italiani dopo una lavorazione finale svolta nel nostro Paese.

È il principio della cosiddetta "ultima trasformazione sostanziale", previsto dal regolamento Ue 952/2013. Una norma nata per regolare gli scambi commerciali, ma che applicata all'agroalimentare mostra tutti i suoi limiti. Perché il cibo non è un semilavorato industriale qualsiasi: dietro una passata di pomodoro, una mozzarella, un prosciutto o un succo di frutta ci sono campi coltivati, allevamenti, territori, stagioni, investimenti e lavoro agricolo.

Una battaglia che in Friuli Venezia Giulia è tornata con forza al centro anche dell'incontro che ha riunito a Udine Fiere 2mila agricoltori provenienti da tutta la regione, alla presenza del presidente nazionale Ettore Prandini e del segretario generale Vincenzo Gesmundo. Una mobilitazione che ha unito la difesa del Made in Italy alla crescente preoccupazione per l'esplosione dei costi produttivi provocata dalle tensioni internazionali. Il rilancio di quanto era stato rimarcato al Brennero a fine aprile: un'iniziativa che non riguarda solo gli agricoltori. Riguarda anche i cittadini, che chiedono trasparenza e libertà di scelta. Se un consumatore compra italiano deve poter sapere se sta scegliendo materia prima italiana oppure un prodotto solo lavorato in Italia. Non si tratta di chiudere i mercati né di demonizzare le importazioni, spesso necessarie. Si tratta di distinguere con chiarezza ciò che è italiano da ciò che italiano non è.

La richiesta avanzata da Coldiretti, rilanciata anche dal Fvg che ha partecipato all'iniziativa con una delegazione forte e numerosa, va in questa direzione: per l'agroalimentare l'origine dovrebbe coincidere innanzitutto con quella della materia prima agricola. È lì che nasce il valore primario del prodotto. È lì che si concentrano i costi, i rischi climatici, il presidio del territorio e la sostenibilità sociale delle aree rurali.

In un tempo segnato da tensioni geopolitiche, rincari energetici e crescente vulnerabilità delle filiere, la questione assume un significato ancora più strategico. Difendere l'origine significa rafforzare la sicurezza alimentare, ridurre le dipendenze esterne e garantire reddito alle imprese agricole nazionali.

di Martin Figelj

Presidente Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia



In 10mila mobilitati a difesa del Made in Italy



C'era anche il Friuli Venezia Giulia alla grande mobilitazione organizzata da Coldiretti al Brennero, dove 10mila agricoltori provenienti da tutta Italia si sono ritrovati per chiedere una revisione del codice doganale europeo e maggior trasparenza sull'origine dei prodotti alimentari. A guidare la delegazione regionale il presidente Martin Figelj, affiancato dai presidenti e direttori territoriali, dal direttore regionale Cesare Magalini e da numerosi soci. «Tanto più in questo contesto storico e geopolitico, diventa fondamentale proteggere il nostro comparto agroalimentare. Chiediamo con ancora maggior forza di mettere mano al codice doganale, così che in etichetta ci sia l'origine primaria della materia prima che



Martin Figelj

serve a produrre il cibo che troviamo sulle nostre tavole», ha dichiarato Figelj. Per il presidente regionale si è trattato di «una giornata spartiacque», nella quale il mondo agricolo ha voluto farsi sentire «con orgoglio e con la volontà di cambiare le cose».

Le lettere a Regione e Comuni

La presenza del Friuli Venezia Giulia al Brennero si inserisce in un percorso già avviato nelle scorse settimane da Coldiretti Fvg, che ha inviato lettere ai vertici della Regione e ai sindaci del territorio per sollecitare iniziative politiche sul tema dell'origine dei prodotti agroalimentari.



Ettore Prandini

Secondo l'organizzazione agricola, l'applicazione del criterio doganale dell'ultima trasformazione sostanziale rischia di penalizzare agricoltori e filiere italiane, senza riconoscere il valore delle materie prime impiegate. Per questo la proposta è quella di escludere i prodotti agroalimentari dall'attuale disciplina doganale e di adottare come criterio principale il luogo di provenienza della materia prima agricola. Una sollecitazione che, ricorda Coldiretti Fvg, ha già trovato ascolto da parte dell'amministrazione regionale e di diversi Comuni. Gli agricoltori, è stato evidenziato al Brennero, potrebbero recuperare almeno 20 miliardi di euro se venisse modificata quella norma, risorse che in questa difficile fase potrebbero contribuire a mitigare l'effetto dei



rincari dei costi di produzione e combattere gli aumenti dei prezzi al consumo.

Diecimila agricoltori da tutta Italia

Al Brennero erano naturalmente presenti il presidente nazionale Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo. La mobi-



litazione, ha spiegato Coldiretti, rappresenta una nuova tappa di un percorso che avrebbe già coinvolto quasi centomila agricoltori in varie iniziative sul territorio. Al centro della protesta, la richiesta di superare il meccanismo dell'“ultima trasformazione sostanziale”, che consente di attribuire origine italiana a prodotti realizzati con materie prime estere dopo una lavorazione effettuata nel nostro Paese. Secondo Coldiretti, una modifica delle regole consentirebbe di recuperare valore economico per le imprese agricole italiane, in una fase segnata dall'aumento dei costi energetici, dei carburanti e dei mezzi tecnici.



Il nodo dell'origine e il peso dell'agroalimentare

«L'agroalimentare rappresenta una filiera strategica per il Paese, che vale 707 miliardi di euro e garantisce 4 milioni di posti di lavoro», ha sottolineato il presidente Prandini. Da qui la richiesta di regole considerate più eque lungo tutta la catena del valore. Tra i temi indicati da Coldiretti anche il rafforzamento dei contratti di filiera, ritenuti uno strumento utile a dare stabilità alle imprese agricole e a redistribuire meglio il valore tra produzione e trasformazione. L'Organizzazione chiede inoltre un intervento europeo che permetta agli Stati membri di definire con maggiore chiarezza l'origine dei prodotti a partire dalla materia prima agricola.

L'“invasione silenziosa” dei prodotti esteri

Nel corso della giornata, Coldiretti ha diffuso dati e stime sui flussi agroalimentari che attraversano il Brennero e altri punti di ingresso nel Paese. Tra i prodotti citati figurano cosce di suino destinate alla trasformazione, latte e derivati, cagliate utilizzate per mozzarelle e formaggi a pasta filata, cereali, ortofrutta e semilavorati alimentari. In assenza di una piena trasparenza in etichetta, questi arrivi rischiano di comprimere i redditi agricoli e di generare confusione nei consumatori. Da qui la richiesta di introdurre l'obbligo dell'origine su tutti i prodotti alimentari commercializzati in Europa, estendendo la tracciabilità anche a categorie oggi non sempre coperte.

Il tavolo simbolico e i controlli ai Tir

Durante la mobilitazione è stato allestito anche un tavolo dimostrativo con alcuni casi ritenuti emblematici: carni estere trasformate in salumi italiani, cagliate straniere lavorate in mozzarella, ortaggi importati e poi trasformati, frutta estera destinata a succhi e deri-



vati. L'obiettivo, ha spiegato Coldiretti, era mostrare concretamente come il passaggio industriale finale possa incidere sull'indicazione d'origine percepita dal consumatore. Nel corso della giornata sono stati inoltre effettuati controlli sui mezzi pesanti in transito, con il supporto delle forze dell'ordine e degli organismi di vigilanza competenti. Controlli che hanno fatto emergere fiumi di prodotto rappresentativo della vera e propria invasione che ogni giorno vede tonnellate e tonnellate di prodotti alimentari stranieri varcare i confini per raggiungere industrie e laboratori in tutta Italia per essere lavorata e commercializzata, alimentando inganni che colpiscono agricoltori e cittadini consumatori.

La campagna #nofakeinitaly

La mobilitazione è stata accompagnata dalla campagna social #nofakeinitaly, lanciata sui canali ufficiali dell'organizzazione. Il messaggio resta quello ribadito al Brennero da tutte le delegazioni presenti, Friuli Venezia Giulia compreso: difendere il Made in Italy significa, prima di tutto, rendere chiara e verificabile l'origine reale del cibo.



Questa non è l'Europa che vogliamo 2mila agricoltori a Udine

A Udine Esposizioni per difendere le eccellenze del Friuli Venezia Giulia dall'aumento dei costi e per garantire trasparenza sull'origine dei prodotti

L'esplosione dei costi di produzione provocata dalle tensioni internazionali e dall'impennata dei prezzi energetici sta mettendo a rischio la competitività delle imprese agricole italiane e la tenuta delle produzioni agroalimentari di qualità. È quanto ha affermato Coldiretti Fvg in occasione dell'incontro a Udine Esposizioni che lo scorso 4 giugno ha riunito a Udine 2mila soci agricoltori provenienti da tutta la regione, nell'ambito della mobilitazione permanente che negli ultimi mesi ha coinvolto oltre 100mila soci agricoltori in tutta Italia alla presenza del segretario generale Vincenzo Gesmundo, del presidente Ettore Prandini, dei vertici regionali e territoriali di Coldiretti Fvg, a partire dal presidente Martin Figelj e dal direttore Cesare Magalini.

I rincari

A pesare sono soprattutto i fertilizzanti, che registrano aumenti che sono arrivati fino al +85% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (in continua oscillazione), insieme ai rincari dell'energia e dei trasporti, che ricadano pesantemente sull'attività delle aziende.



Un'escalation che rischia di compromettere le coltivazioni, gli investimenti e la capacità produttiva delle aziende agricole proprio mentre i prezzi riconosciuti agli agricoltori continuano a non coprire adeguatamente i maggiori costi sostenuti. Un'impennata di costi, quella





Ettore Prandini

derivante dal conflitto in Medio Oriente, che oggi pesa sull'economia delle aziende circa 250 euro in più ad ettaro, facendo sì che siano ancora una volta le imprese agricole a pagare il conto delle tensioni geopolitiche e di scelte europee che hanno reso il continente dipendente dall'estero per input strategici come i fertilizzanti. Una situazione che conferma la necessità di sospendere il meccanismo Cbam sui fertilizzanti, valorizzare i concimi naturali come il digestato e mettere in campo misure straordinarie a livello europeo per sostenere il settore primario.

Il codice doganale

L'allarme riguarda anche alcune delle più importanti eccellenze agroalimentari del Fvg, dal



Prosciutto di San Daniele al Montasio, simboli di un territorio che fonda la propria forza economica e occupazionale sulla qualità e sull'identità delle produzioni. Proprio sul tema dell'identità produttiva, Coldiretti Fvg torna a denunciare il paradosso dell'attuale normativa doganale europea sull'ultima trasformazione sostanziale, che consente di attribuire l'origine di un prodotto al Paese in cui avviene l'ultima trasformazione sostanziale. Un meccanismo che favorisce operazioni che nulla hanno a che vedere con il vero Made in Italy. È il caso emblematico dei prosciutti ottenuti da cosce di suino allevato e macellato all'estero che, una volta arrivati in Italia, attraverso una semplice fase di salatura e stagionatura acquisiscono un nuovo codice doganale e possono essere commercializzati come italiani sui mercati internazionali, pur non essendo nati da materia prima nazionale.





Obbligo di indicazione di origine

Una situazione che genera concorrenza sleale nei confronti degli allevatori e dei produttori italiani, inganna i consumatori e sottrae valore alle filiere autenticamente nazionali. Per que-



sto Coldiretti Fvg rilancia con forza la battaglia per l'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine su tutti gli alimenti commercializzati nell'Unione Europea. Una misura in-



dispensabile per garantire trasparenza ai cittadini, tutelare la salute pubblica, consentire scelte di acquisto consapevoli e difendere il reddito delle imprese agricole. Una battaglia che ha portato a raccogliere oltre un milione di firme consegnate qualche settimana fa al Commissario Europeo alla salute e che rappresenta oggi una delle principali priorità per il futuro dell'agricoltura europea. Gli agricoltori chiedono all'Europa di abbandonare approcci ideologici e di tornare a investire sulla produzione agricola, sulla sovranità alimentare e sulla trasparenza delle filiere, riconoscendo il ruolo strategico del settore primario in un contesto internazionale sempre più instabile. In questo scenario, a pagare il prezzo più alto sono sia gli agricoltori, schiacciati dall'aumento dei costi, sia i cittadini che vedono crescere i prezzi



sugli scaffali senza che tali aumenti si traducano in un adeguato riconoscimento economico per chi produce. Una distorsione che continua ad alimentare squilibri lungo la filiera e che richiede interventi immediati per garantire una più equa distribuzione del valore.



Martin Figelj



Cesare Magalini

Il recupero sulla PAC

Fondamentale in questo contesto il risultato ottenuto dalla mobilitazione Coldiretti che ha consentito il recupero di 10 miliardi di euro della PAC, risorse che tornano a disposizione delle imprese che operano per difendere la produzione di cibo, la sovranità alimentare, l'innovazione, il rispetto dell'ambiente. Una partita che per il Fvg vale 140 milioni di euro.

La linea di Coldiretti Fvg

«La tutela del Made in Italy - sottolinea il presidente regionale di Coldiretti Fvg Martin Figelj - non è solo una bandiera da sventolare, ma una questione concreta di equità per gli agricoltori, trasparenza per i consumatori e

sicurezza per l'intero sistema agroalimentare. Su questa linea Coldiretti Fvg ha inviato due lettere, ai vertici della Regione e ai sindaci del Fvg, per chiedere di sostenere una revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari e di intraprendere le conseguenti azioni politiche nelle opportune sedi istituzionali. L'obiettivo è chiaro: rendere più trasparente l'etichettatura e impedire pratiche che permettono di spacciare per italiane materie prime o prodotti lavorati all'estero». Per Coldiretti Fvg, prosegue Figelj, «l'applicazione del criterio doganale rischia di penalizzare gli agricoltori e le filiere italiane, perché non riconosce la rilevanza delle materie prime impiegate. Per questo le lettere inviate propongono di escludere i prodotti agroalimentari dall'ambito del codice doganale e di adottare come unico criterio di individuazione dell'origine il luogo di provenienza della materia prima. In altre parole, ciò che conta è dove il prodotto nasce, non dove subisce un'ultima lavorazione minimale».



Da sinistra: Pavan, Prinic, Prandini, Parisi, Tavano, Minisini



Vincenzo Gesmundo



banca360fvg.it



Banca360 FVG ha una presenza capillare sul territorio: 60 filiali al servizio di Famiglie e Imprese.

Inquadra il QRcode e cerca la filiale più vicina a te!



Andreis (Pn)
Arba (Pn) Aviano (Pn) Azzano Decimo (Pn)
 Bagnaria Arsa (Ud) Barcis (Pn) **Basiliano (Ud)** Bertolito (Ud) Bicinicco (Ud)
 Brugnera (Pn) Budoia (Pn) **Buttrio (Ud)** Camino al Tagliamento (Ud) **Campoformido (Ud)** Caneva (Pn)
 Caorle (Ve) Capriva del Friuli (Go) Carlino (Ud) **Casarsa della Delizia (Pn)** Castelnovo del Friuli (Pn)
 Castions di Strada (Ud) Cavasso Nuovo (Pn) Cavazzo Carnico (Ud) Chies d'Alpago (Bl) Chions (Pn) Chiopris Viscone (Ud)
 Cinto Caomaggiore (Ve) **Cividale del Friuli (Ud)** Claut (Pn) Clauzetto (Pn) **Codroipo (Ud)** **Cordenons (Pn)**
 Cordignano (Tv) **Cordovado (Pn)** **Cormons (Go)** **Corno di Rosazzo (Ud)** Coscans (Ud) Dignano (Ud)
 Dolegna del Collio (Go) Duino Aurisina (Ts) Faedis (Ud) Fagagna (Ud) Fanna (Pn) Farra d'Isosno (Go)
 Fiume Veneto (Pn) Flaibano (Ud) **Fontanafredda (Pn)** Forgaria nel Friuli (Ud) Forni di Sotto (Ud)
 Fossalta di Portogruaro (Ve) Frisanco (Pn) Gaiarine (Tv) **Gonars (Ud)** **GORIZIA** Grimaldo (Ud)
 Gruaro (Ve) **Latisana (Ud)** Lestizza (Ud) **Lignano Sabbiadoro (Ud)** Majano (Ud) **Maniago (Pn)**
Manzano (Ud) Marano Lagunare (Ud) Mariano del Friuli (Go) Martignacco (Ud) Medea (Go) **Meduno (Pn)**
Mereto di Tomba (Ud) **Moimacco (Ud)** Monrupino (Ts) **Montereale Valcellina (Pn)** Moraro (Go) **Morsano al**
Tagliamento (Ud) **Mortegliano (Ud)** Mossa (Go) Muggia (Ts) Muzzana del Turignano (Ud) Nimis (Ud) Osoppo (Ud)
 Palazzolo dello Stella (Ud) Palmanova (Ud) Pasian di Prato (Ud) Pasiano di Pordenone (Pn) **Pavia di Udine (Ud)**
 Pinzano al Tagliamento (Pn) Pocenia (Ud) Polcenigo (Pn) **Porcia (Pn)** **PORDENONE** Porpetto (Ud) Portogruaro (Ve)
 Povoletto (Ud) **Pozzuolo del Friuli (Ud)** **Pradamano (Ud)** **Pradalmonte (Pn)** **Predenone (Pn)** **Predenico (Ud)**
Premariacco (Ud) Preone (Ud) Prepotto (Ud) **Reana del Rojale (Ud)**
Remanzacco (Ud) Rive d'Arcano (Ud) **Rivignano Teor (Ud)** Ronchis (Ud) **Rosario (Pn)** **Sacile (Pn)**
San Daniele del Friuli (Ud) **San Giorgio della Valle (Ts)** **San Floriano del Collio (Go)** **San Giorgio della**
Richinvelda (Pn) **San Giovanni al Natisone (Ud)** **San Leonardo (Ud)** **San Leonardo (Ud)** **San Leonardo (Ud)**
San Vito al Tagliamento (Pn) **San Vito al Torre (Ud)** **San Vito di Fagagna (Ud)** **Santa Maria la Longa**
 Savogna (Ud) Savogna d'Isonzo (Go) **Sedegliano (Ud)** **Sequals (Pn)** **Sesto al Reghena (Pn)** Sgonico (Ts)
 Socchieve (Ud) **Spilimbergo (Pn)** Stregna (Ud) Talmassons (Ud) Tambre (Bl) Tarcento (Ud) Tavagnacco (Ud)
 Teglio Veneto (Ve) Torreato di Cividale (Ud) Torviscosa (Ud) Tramonti di Sopra (Pn) Tramonti
 di Sotto (Pn) Trasaghis (Ud) Travesio (Pn) Tricesimo (Ud) **TRIESTE** Trivignano
 Udinese (Ud) **UDINE** Vajont (Pn) **Valvasone** **Arzene (Pn)**
Varmo (Ud) Verzegnis (Ud) Vito d'Asio
Vivaro (Pn) Zoppola (Ud) **TS**

Filiali Comuni di competenza



Totalmente FVG. Già dalla nascita.

Consorzio Agrario FVG assemblea di bilancio



Da sinistra Bricchi, Vendrame, Menis

Fatturato stabile oltre i 113 milioni di euro, utile netto pari a 1,3 milioni e una struttura finanziaria in ulteriore rafforzamento: sono questi i principali numeri del bilancio 2025 approvato dall'assemblea del Consorzio Agrario FVG, che conferma la solidità e la capacità di adattamento della realtà regionale in un contesto economico ancora complesso.

L'indebitamento bancario continua infatti a ridursi, con una posizione finanziaria netta che si attesta a 7,3 milioni di euro, a testimonianza di una gestione attenta e prudente. Parallelamente, il Consorzio prosegue nel percorso di rinnovamento anche sul piano organizzativo: a fine anno i dipendenti sono 189, con un'età media di 41 anni, dato che evidenzia una struttura dinamica e orientata al futuro.

Significativo anche il capitolo degli investimenti, che nel 2025 ha superato i 3 milioni di euro. Le risorse sono state destinate in particolare al potenziamento delle linee produttive del mangimificio e allo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici, con l'obiettivo di incrementare la sostenibilità ambientale e l'autonomia energetica. Il potenziale produttivo installato supera complessivamente 1,5 megawatt.

Sul fronte agricolo, è stato superato il traguardo del milione di quintali di prodotti conferiti, tra cereali e proteoleaginose, a conferma del ruolo centrale del Consorzio nel supporto alla filiera regionale e nella valorizzazione delle produzioni locali.

Nel corso dell'assemblea è stato inoltre rinnovato il consiglio di amministrazione del Consorzio. Non farà più parte dell'organo il presidente uscente Gino Vendrame, che ha ripercorso i cinque anni di mandato sottolineando i risultati raggiunti: una profonda riorganizzazione della struttura, l'abbandono di progetti non strategici, la significativa riduzione del debito bancario e un importante piano di investimenti, accompagnato dalla riorganizzazione della rete dei punti vendita. «Lascio un'azienda più forte – ha evidenziato – che continuerà ad essere leader di mercato e punto di riferimento per le aziende agricole del territorio ancora per molti anni».

«Il risultato di bilancio conferma la solidità del nostro modello e la capacità di affrontare un contesto complesso senza rinunciare a investire», sottolinea il Direttore Generale, Davide Bricchi. «Abbiamo lavorato con grande attenzione sulla gestione finanziaria, riducendo ulteriormente l'indebitamento, e al tempo stesso abbiamo continuato a sostenere lo sviluppo industriale e la transizione energetica della struttura».

Sulla stessa linea la Vicedirettrice Ornella Menis, che evidenzia come «gli investimenti realizzati e il rafforzamento della struttura organizzativa rappresentano elementi chiave per garantire competitività alle aziende agricole socie. Il superamento del milione di quintali conferiti è un risultato importante che testimonia la fiducia della filiera nel Consorzio».

L'avvio del 2026 evidenzia segnali positivi, con un fatturato in crescita in tutti i settori nel primo trimestre. Restano tuttavia le incognite legate al contesto geopolitico internazionale, che continuano a incidere sui costi di produzione delle aziende agricole e impongono una costante attenzione ai rischi finanziari.

«I primi mesi dell'anno confermano un andamento incoraggiante», aggiunge Bricchi, «ma il quadro internazionale richiede prudenza: il nostro impegno è quello di continuare a supportare le aziende socie, mantenendo equilibrio finanziario e capacità di investimento».

In questo scenario, il Consorzio Agrario FVG si conferma un punto di riferimento solido per il territorio, capace di coniugare crescita, innovazione e sostenibilità.

SISTEMA SERVIZI COLDIRETTI FVG

SERVIZI AL *Cittadino*

ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- Valutazioni posizionali assicurative dipendenti (pubblici e privati)
- Domande di disoccupazione
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Invalidità civile, assegni sociali
- Consulenza medico-legale

SERVIZI ASSISTENZA FAMILIARE

- Maternità, bonus, assegni familiari
- Congedo parentale o straordinario

ALTRI SERVIZI

- Dichiarazioni di successione, volture catastali, intavolazioni, riunioni di usufrutto

ASSISTENZA FISCALE

- Modello UNICO
- Modello 730
- Dichiarazioni ISE
- Modello RED/INVCIV
- Calcolo IMU

ASSISTENZA FISCALE

- Contabilità ordinaria e semplificata
- Inizi attività e cessazioni Partite IVA
- Costituzione di società
- Iscrizioni e variazioni presso Camere di Commercio

TECNICO ECONOMICO

- Domande PAC (Premio unico e PSR)
- Fascicolo aziendale
- Permessi di circolazione
- Vitivinicolo: tenuta registri cantina, dichiarazioni raccolta uve, invio telematico accise
- UMA
- PUA

PERSONALE E PAGHE

- Consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- Gestione contabile paghe e relativi adempimenti
- Pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore

SERVIZI AZIENDALI

- Sicurezza alimentare: HACCP, assistenza compilazione Quaderno di Campagna, corsi per Patentino fitofarmaci
- Sicurezza luoghi di lavoro: DVR, DUVRI, POS, corsi di formazione
- Consulenza Agroenergie
- Consulenza Agriturismo
- Progetti di valorizzazione: Campagna Amica, Terranostra

**I NOSTRI
SERVIZI**



Scan me

Contatti

Azzano Decimo
Tel. 0434.631874
Cividale del F.
Tel. 0432.732405
Codroipo
Tel. 0432.906447

Fagagna
Tel. 0432.957881
Gemona del F.
Tel. 0432.981282
Gorizia
Tel. 0481.581811

Latisana
Tel. 0431.59113
Maniago
Tel. 0427.730432
Palmanova
Tel. 0432.928075

Pontebba
Tel. 0428.90279
Pordenone
Tel. 0434.239311
Pordenone 1
Tel. 0434.542134
Sacile
Tel. 0434.72202

San Vito al T.
Tel. 0434.80211
Spilimbergo
Tel. 0427.2243
Tarcento
Tel. 0432.785058
Tolmezzo
Tel. 0433.2407

Trieste
Tel. 040.631494
Udine 1
Tel. 0432.595911
Udine 1
Tel. 0432.507507
Udine 2
Tel. 0432.534343



WWW.FRIULIVENEZIAGIULIA.COLDIRETTI.IT

La gestione del rischio agricolo entra in una nuova era

Per molti anni parlare di rischio agricolo significava pensare soprattutto alla grandine o alle gelate. Oggi questo approccio non è più sufficiente. Il cambiamento climatico continua certamente a rappresentare il principale fattore di vulnerabilità delle produzioni agricole, ma non è l'unico.

Accanto agli eventi atmosferici si affiancano infatti altri elementi di instabilità che possono compromettere la redditività delle imprese: l'aumento dei costi energetici, le oscillazioni dei prezzi delle materie prime, le difficoltà di approvvigionamento, la diffusione di nuove fitopatie e le conseguenze delle crisi internazionali.

La caratteristica più rilevante di questi fenomeni è che raramente si manifestano in modo isolato. Una stagione siccitosa può coincidere con un forte incremento del costo dell'energia necessaria all'irrigazione; una fitopatia può diffondersi proprio quando il mercato registra una contrazione dei prezzi; una grandinata può colpire aziende già penalizzate dall'aumento dei costi di produzione. È proprio questa sovrapposizione dei rischi a rendere oggi più complessa la gestione aziendale.

I 6 fattori di rischio emergenti



1. Siccità e ondate di calore.

Comportano una drastica riduzione delle rese e un aumento esponenziale dei costi irrigui.



2. Grandine, gelo e alluvioni.

Causano gravi perdite produttive dirette e danni qualitativi che svalutano il raccolto.



3. Oscillazione dei prezzi.

Generano instabilità del reddito e rendono estremamente difficile la pianificazione aziendale a lungo termine.



4. Aumento costi produzione.

L'impennata dei prezzi delle materie prime e dell'energia riduce drasticamente la marginalità dell'impresa.



5. Fitopatie ed epizootie.

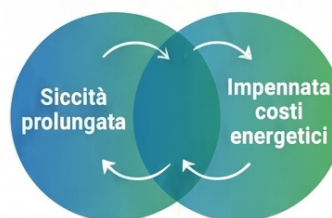
Nuove malattie e parassiti causano la perdita della produzione e richiedono elevati costi sanitari e di prevenzione.



6. Crisi geopolitiche.

I conflitti internazionali influenzano l'approvvigionamento e aumentano la volatilità dei mercati globali.

Rischi che si sommano



L'effetto sovrapposizione

I rischi raramente arrivano soli: ad esempio, una siccità prolungata può colpire l'azienda simultaneamente a un'impennata dei costi energetici per l'irrigazione.

Dalla gestione dell'emergenza alla cultura della prevenzione

È proprio questo mutato scenario che impone un cambiamento di prospettiva.

Per lungo tempo la risposta prevalente alle calamità naturali è consistita nell'attesa degli interventi pubblici straordinari. Oggi questo modello mostra evidenti limiti: le risorse disponibili sono necessariamente contenute, i tempi di erogazione possono essere lunghi e gli aiuti non sono in grado di compensare integralmente le perdite.

La moderna gestione del rischio si fonda invece su quattro livelli complementari.

I quattro pilastri della gestione del rischio agricolo



L'Italia rappresenta uno dei modelli più avanzati

Uno degli aspetti più interessanti ripreso anche dal rapporto predisposto dalla Banca Mondiale per conto della Commissione Europea, che analizza i sistemi di gestione del rischio presenti nei diversi stati membri e individua le possibili linee di sviluppo della Politica Agricola Comune dopo il 2027, riguarda il giudizio espresso sul sistema italiano. Tra i Paesi analizzati, l'Italia viene indicata insieme alla Francia come uno dei modelli più evoluti nella gestione del rischio agricolo.

Il ruolo strategico dei Condifesa

All'interno di questo modello un ruolo centrale è svolto dai Condifesa.

Nel corso degli anni questi organismi hanno progressivamente ampliato le proprie funzioni, passando da semplici soggetti di intermediazione assicurativa a veri consulenti della gestione del rischio.

Oggi il loro compito non consiste soltanto nel favorire la sottoscrizione delle polizze agevolate, ma anche nell'assistere le aziende nella scelta delle coperture più adatte, nell'accesso ai contributi pubblici e nell'integrazione tra assicurazioni, fondi mutualistici e nuovi strumenti di protezione del reddito. In un contesto sempre più complesso, questo accompagnamento tecnico rappresenta un valore aggiunto fondamentale per le imprese agricole.

Le sfide ancora aperte

Nonostante i progressi compiuti, rimangono alcune criticità.

La prima riguarda il cosiddetto protection gap, cioè la quota di danni che oggi rimane priva di qualsiasi forma di copertura. Molte aziende continuano infatti a non assicurarsi oppure scelgono garanzie limitate, esponendosi a perdite che possono compromettere seriamente l'equilibrio economico aziendale.

Occorre inoltre semplificare ulteriormente le procedure, favorire la partecipazione delle aziende di minori dimensioni e rendere più tempestiva l'erogazione dei contributi pubblici e degli indennizzi. In un contesto climatico sempre più instabile, anche la rapidità degli interventi diventa infatti un elemento determinante della resilienza aziendale.

Guardare al Futuro

- **Gestione del rischio come strategia aziendale**
- **Prevenzione e innovazione**
- **Maggiore resilienza**



Dalla cultura del risarcimento alla cultura della prevenzione

Per molti anni gli interventi pubblici successivi alle calamità hanno rappresentato la principale forma di tutela del reddito agricolo. Oggi questo modello non è più sufficiente. La crescente frequenza degli eventi estremi, unita alla volatilità dei mercati e all'aumento dei costi di produzione, rende necessario un approccio completamente diverso.

La gestione moderna del rischio si fonda infatti su una strategia integrata che combina prevenzione, assicurazioni agevolate, fondi mutualistici e interventi pubblici destinati ai soli eventi realmente catastrofici. L'obiettivo non è eliminare il rischio – impossibile in agricoltura – ma impedire che una singola annata negativa comprometta la continuità dell'impresa.

In questa prospettiva anche il sostegno pubblico cambia funzione: non interviene soltanto dopo il danno, ma incentiva comportamenti capaci di rendere le aziende agricole più resilienti, innovative e preparate ad affrontare un contesto climatico ed economico in continua evoluzione.

CONDIFESAFVG

I NOSTRI CONTATTI

 www.condifesafvg.it  info@condifesafvg.it

 tel. 0432.508562

UDINE

Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì

RAUSCEDO

Piazza delle Cooperative 20/a
dal lunedì al venerdì

GORIZIA

Via III Armata, 117/4
su appuntamento



Ogni business merita una protezione all'altezza

Gli imprevisti fanno parte del gioco, ma con **Impresa Protetta** non devi affrontarli da solo. Hai tutto ciò che serve per proteggere beni e persone nella tua attività, scegliendo quali garanzie attivare.

Per approfondire rivolgiti al tuo consulente di fiducia in filiale.

 **BCC PORDENONESE E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA

BCC Assicurazioni S.p.A. Sede legale: Centro Leoni - Edificio B - Via Giovanni Spadolini, 7 - 20141 Milano (MI) - Italia - Pec bcc.assicurazioni@actaliscertymail.it - Tel. +39 02/269621 - Cap. Soc. Euro 14.448.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02652360237* - REA del C.C.I.A. di Milano n. MI 1782224 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Assimoco S.p.A. capogruppo del Gruppo Assimoco - Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13 settembre 1996 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996 e iscritta all'Albo delle Imprese tenuto da IVASS con il n. 1.00124.
*Per fatturazione Partita IVA n. 10516920963 (Gruppo IVA) www.bccassicurazioni.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



L'intervento si articola in due distinte azioni per effluenti zootecnici non palabili "liquidi" compreso il digestato agrozootecnico e agroindustriale tal quale (**Azione 13.1**) e gli effluenti solidi (**Azione 13.2**), prevedendo tecniche specifiche per ciascuna categoria

Periodo di impegno

Durata Impegno: 5 anni

Decorrenza: dal 1° gennaio 2024 e sino al 31 dicembre 2028

Vincolo fondamentale sulle superfici

La superficie totale ammessa a premio, dichiarata nella domanda iniziale, deve rimanere invariata per l'intero periodo quinquennale. È tuttavia possibile modificare annualmente le parcelle vincolate, a condizione che la superficie complessiva rimanga invariata. In caso di modifica delle particelle catastali destinate alla distribuzione di effluenti zootecnici e digestati previsti da questo intervento, il beneficiario deve verificare l'eventuale necessità di aggiornare la Comunicazione nitrati e Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) da effettuarsi preventivamente rispetto alle operazioni di distribuzione sulle nuove superfici.

Impegni specifici

- **Tecniche obbligatorie di distribuzione differenziate per:**

Azione 13.1: Effluenti liquidi e digestato

1. La distribuzione degli effluenti non palabili (liquami, digestato tal quale e digestato separato liquido) deve essere effettuata esclusivamente con le seguenti modalità:

in presemina gli effluenti devono essere iniettati nel terreno o incorporati subito dopo lo spandimento, prima della semina della coltura.

su terreno inerbito: utilizzando tecniche che proteggano il cotico erboso e minimizzino le perdite di azoto **con interrimento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande**

in copertura su colture in atto: localizzando la distribuzione **con iniezione diretta, interrimento superficiale o con sistema a bande rasoterra**

su terreni non lavorati (No-Till): su terreni gestiti con agricoltura conservativa (semina su sodo) è obbligatorio l'uso di sistemi a bassa pressione e **distribuzione rasoterra in bande**

fertirrigazione: distribuzione senza dispersione atmosferica quando si utilizza l'irrigazione per distribuire gli effluenti, è necessario usare impianti che evitino la nebulizzazione.

Azione 13.2: Distribuzione di effluenti solidi e digestato palabili

2. È prevista esclusivamente l'incorporazione immediata obbligatoria, quindi letame, digestato separato solido dopo la distribuzione devono essere incorporati nel terreno immediatamente.

- Tenuta e compilazione del registro delle Distribuzioni di Fertilizzanti (R.D.F.)

Tutti i beneficiari dell'intervento sono tenuti alla tenuta/compilazione del registro, registrando tutte le operazioni di distribuzione di effluenti zootecnici e digestato, con frequenza minima di una registrazione per annualità solare (1° gennaio - 31 dicembre).

Il registro è acquisibile tramite il sistema informatico NitrAtti, disponibile sul portale istituzionale AGRI.FVG (<https://agrifvg-aop.cloud.fvg.it/>)

- Conservazione del registro

Il registro deve essere conservato in azienda da ciascun beneficiario fino al termine del periodo quinquennale di impegno ed essere disponibile per i controlli.

- Divieti e prodotti ammessi

È vietato l'uso di fanghi di depurazione in agricoltura, o di qualsiasi altro rifiuto recuperato tramite operazioni R10 (spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura) secondo la Parte IV del D.lgs. 152/2006

Gestione Effluenti Zootecnici: Guida all'Intervento SRA13

L'intervento SRA13 disciplina la gestione degli effluenti zootecnici e dei digestati per il periodo 2024-2028. L'obiettivo è ridurre le emissioni e proteggere i suoli attraverso tecniche di distribuzione specifiche e una rigorosa tracciabilità delle operazioni.

VINCOLI E OBBLIGHI GENERALI



2024-2028

Durata Quinquennale:

L'impegno decorre dal 1° gennaio 2024 e termina il 31 dicembre 2028.



Superficie Totale Invariata:

La superficie ammessa a premio dichiarata inizialmente deve rimanere costante per cinque anni.



Registro delle Distribuzioni (RDF):

Obbligo di registrazione su sistema NitrAtti e conservazione aziendale del registro.

TECNICHE DI DISTRIBUZIONE OBBLIGATORIE

Azione 13.1: Effluenti Liquidi



Obbligo di iniezione



interramento immediato



o distribuzione rasoterra in bande.



Azione 13.2: Effluenti Solidi

Prevede esclusivamente l'incorporazione immediata nel terreno dopo la distribuzione.

Condizione Terreno	Tecnica Obbligatoria
In Presemina	Iniezione o incorporazione immediata
Inerbitura / Copertura	Iniezione diretta o bande rasoterra
Non lavorato (No-Till)	Bassa pressione e distribuzione rasoterra

Fertirrigazione e Divieti



Ammessa senza nebulizzazione



vietato l'uso di fanghi di depurazione o rifiuti R10.



Obbligatoria i codici CUN nelle fatture elettroniche

di Marco Malison e Renato Nicli

Le Commissioni Uniche Nazionali (CUN), per quanto perfettibili, sono gli unici strumenti riconosciuti dalla legge per regolare il funzionamento del mercato dei prodotti agricoli e contrastare pratiche commerciali sleali.

Per rafforzare la trasparenza nelle relazioni contrattuali e ottenere una corretta formazione dei prezzi orientativi da parte delle commissioni, è fondamentale la rilevazione settimanale dei prezzi reali di mercato.

Per questo motivo il Ministero delle risorse agricole, d'intesa con l'Agenzia delle entrate, ha inteso introdurre nelle fatture elettroniche un campo contenente una codifica univoca che consenta di eseguire elaborazioni statistiche affidabili.

In questo modo l'Agenzia delle entrate potrà trasmettere i dati raccolti tramite il sistema di interscambio (SDI) alla segreteria tecnica di ciascuna CUN per il tramite di Borsa merci telematica italiana (B.M.T.I. S.c.p.A.) con cadenza settimanale.

Pertanto tutte le fatture elettroniche relative ai prodotti agricoli per i quali è attiva una CUN dovranno riportare un codice identificativo del prodotto (codice CUN), che andrà inserito nel blocco 2.2.1.16 del tracciato XML della fattura.

Questo campo, che solitamente è facoltativo, diventa pertanto obbligatorio per i seguenti prodotti agricoli:

- Uova in natura da consumo
- Tagli di carne suina fresca
- Suini da macello / Suinetti / Scrofe da macello
- Grasso e strutti
- Conigli vivi da carne da allevamento nazionale
- Grano duro

Sono esclusi dall'obbligo di indicazione del Codice CUN, le vendite a privati (anche se effettuate con emissione fattura), mentre restano soggette ad obbligo di indicazione del Codice CUN, i così detti "passaggi interni", come per esempio quelli tra attività agricola ed agrituristica.

Si precisa che la normativa in oggetto non ha carattere fiscale ma solo una finalità statistica, pertanto, al momento non sono previste sanzioni per l'errata o mancata indicazione del codice CUN in fattura. Tuttavia, è interesse dei produttori la più ampia e tempestiva adesione all'iniziativa.

Il Servizio fiscale di Impresa Verde sta adeguando gli applicativi informatici per dare seguito alle nuove disposizioni.

Nuove Linee Guida: Il Codice CUN nella Fatturazione Elettronica

Le Commissioni Uniche Nazionali (CUN) utilizzano i dati delle fatture elettroniche per monitorare i prezzi reali di mercato. Attraverso l'inserimento di un codice univoco nel tracciato XML, il Ministero punta a contrastare le pratiche sleali e garantire trasparenza nelle relazioni contrattuali agricole.





Rame: proroga e vincoli fino al 2029

di Barbara Toso

Come noto, l'Unione Europea ha prorogato l'autorizzazione all'uso dei composti di rame in agricoltura fino al 30 giugno 2029. Questa estensione, definita dal regolamento UE n. 1489/2025, ha prorogato la precedente scadenza, prevista per il 31 dicembre 2025, per consentire il completamento delle valutazioni del dossier di rinnovo. Il regolamento aggiorna la data di scadenza ma non modifica riguardo alla restrizione di impiego introdotta precedentemente, che pertanto continua ad essere la seguente: "Sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni".

A seguito della proroga, il Ministero ha ritenuto di fornire ulteriori indicazioni sui quantitativi di rame distribuibili e applicare a partire dall'anno 2026 e, quindi, sulla corretta interpretazione del vincolo quantitativo pluriennale.

Si riporta il testo integrale del comunicato: Fino alla nuova data di scadenza prevista per i prodotti fitosanitari contenenti composti del rame, o comunque fino al rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva laddove questo dovesse avvenire prima del 30 giugno 2029, il calcolo del quantitativo di rame applicabile nel 2026 e negli anni a seguire si effettua tenendo in considerazione i quantitativi applicati negli ultimi 7 anni, con un calcolo a ritroso a partire dall'anno in corso.

A titolo esemplificativo per le applicazioni che verranno effettuate nel corso del 2026, il conteggio dei 28 kg di rame per ettaro deve tenere conto dei quantitativi applicati nel periodo 2020-2025 e così di seguito per gli anni successivi (la quantità massima applicabile nel 2027 si calcola per sottrazione delle quantità già applicate nel periodo di riferimento 2021-2026).

Invitiamo pertanto gli imprenditori agricoli a porre particolare attenzione, e quindi a calcolare con anticipo le quantità di rame effettivamente distribuibili nella campagna in corso.

Ricordiamo inoltre che è necessario conservare i registri dei trattamenti per tutto il tempo necessario a dimostrare il rispetto del vincolo sopra descritto, pertanto almeno per 7 anni.

RAME IN AGRICOLTURA Proroga e Vincoli fino al 2029

LA PROROGA UFFICIALE



Nuova scadenza:
30 Giugno 2029

Normativa: Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1489

Motivo: Più tempo a EFSA e Stati membri per completare la valutazione scientifica

IL TETTO MASSIMO:

**28 KG DI RAME
METALLICO
PER ETTARO**



IL METODO:
SOMMA MOBILE.
SI CALCOLA L'ANNO
IN CORSO + I 6 ANNI
PRECEDENTI



Controlla la composizione dei formulati (% rame)
Monitora costantemente il registro dei trattamenti
Calcola i quantitativi con il sistema della somma mobile
Aggiorna il Quaderno di Campagna per evitare sanzioni



Food Night Good Night: la Notte Gialla di Coldiretti a Gorizia

di Deborah Zuliani



Venerdì 5 giugno, la Notte gialla di Coldiretti Gorizia ha animato via IX Agosto con una serata dedicata ai sapori autentici del territorio, alle eccellenze agricole locali ed alla convivialità. L'evento ha proposto degustazioni, musica dal vivo, mercato contadino di un laboratorio per bambini.



Protagonisti della serata sono stati quattro percorsi del gusto, ispirati ai territori del Collio, Carso, Laguna e Gorizia, presentati dagli agriturismi del territorio che hanno proposto piatti che hanno unito tradizione, creatività e qualità in abbinamento ad una selezione di vini locali e birre artigianali. Tra le specialità in degustazione la "Ljubljansketa" alla brace dell'agriturismo 4Pr di Gorizia, il



frico degli agriturismi Lis Rosis di Medea e Daur de Lune di Faedis, gli "gnocchi di pane fritti e farinaccio spontaneo" dell'agriturismo Silene di Jamiano e il "pesse e patate" di LCM catering di Gorizia.

Accanto ai sapori della cucina contadina, non sono mancati i vini delle cantine Borgo Tintor, Colle Duga, Dario Princic, Fiegl, Girardi, La Ca-





stellada, Ronco dei Tassi, Podere Marcello, Tenu-
ta Luisa e la birra agricola del birrificio goriziano
Antica Contea.

Nel corso della serata è stato dato spazio anche
agli artigiani locali, Asperitas con la ceramica,
R89 Concept store con la tessitura, Jack Wood
Craft con legno e resina, bartender Troiano con
i cocktail contadini a base di frutta, succhi e gin
rigorosamente di produzione agricola e firma-
ti Campagna Amica e per concludere gelateria
Fiore di Latte di Gradisca, con il gelato di frutta,
yogurt e ricotta delle aziende Feruglio e La Sisile,
il tutto accompagnato dalla musica dal vivo dei
Baulé, di Mariano del Friuli.

Per l'occasione, oltre all'apertura del mercato
coperto, presente anche un mercato di Campagna
Amica esterno che ha coinvolto realtà che colla-
borano con il mercato: 4Pr con l'aronia, Anaxum

con i semi di zucca, Anna Ross con i panificati,
Campoinfiore con i fiori recisi, Crepaldi Alice
con l'olio EVO, Sessi Giuliana con la lavanda,
L'origano della Gina con il gin e il Parco Rurale
Altura di Polazzo come realtà di agricoltura so-
ciale.

La notte gialla è stato un evento per celebrare
l'agricoltura del territorio e il cibo di qualità,
promuovendo la terra che è diventata cibo, degu-
stazione, musica e divertimento, promuovendo il
rapporto diretto tra i produttori e i cittadini, aven-
do l'occasione di conoscere il lavoro, la storia e
la tradizione delle aziende.





Ortogiardino con Campagna Amica... e il buon cibo fa scuola

L'inaugurazione di Ortogiardino come di consueto, si è conclusa al padiglione 8 nello stand di Coldiretti. Il mercato di Campagna Amica ha ospitato le autorità e il menù a base di prodotti di stagione e a chilometro zero è stato coordinato dal cuoco contadino Tiziano Trevisanutto.

I dodici produttori agricoli hanno messo a disposizione salumi, formaggi, composte e conserve,



"La classe del buon cibo"



birra agricola e vino del territorio. Per Coldiretti erano presenti il presidente e direttore Matteo Zolin e Antonio Bertolla, oltre al vicepresidente Marco De Munari, anche in rappresentanza della Camera di commercio.

La partecipazione all'edizione di quest'anno è stata anche l'occasione per promuovere il Manifesto Coldiretti per l'educazione alimentare nelle scuole dove sono stati esposti i cibi ultra-formulati e iper-palatabili VS alimenti freschi, stagionali da filiera corta.



Autorità presenti all'inaugurazione



All'interno degli spazi dello stand di Campagna Amica è stata infatti recreata un'aula scolastica per insegnare ai più piccoli cosa significa mangiare bene. È da qui che si è voluto rilanciare il messaggio che l'educazione alimentare è uno strumento di prevenzione e cultura, con un manifesto che punta a portare nelle scuole prodotti locali e una maggior consapevolezza su ciò che arriva nel piatto.

«Vogliamo porre l'accento – ha affermato il direttore Bertolla – su un problema sanitario legato all'obesità infantile e alle malattie croniche che si sviluppano in età adulta, ma che dipendono spesso da un'alimentazione sbagliata fin dall'infanzia».



Si è trattato di una settimana ricca di eventi che hanno animato lo spazio di Campagna Amica con presentazioni di aziende e prodotti abbinati alle degustazioni, con lo show cooking di La Cucina di Eli e con il laboratorio "Impariamo a fare il formaggio" a cura di Malga Polpazza, proposte tutte molto apprezzate dai visitatori della fiera.

Durante la manifestazione, ancora una volta, lo

spazio Coldiretti Campagna Amica si è dimostrato punto di incontro tra il mondo agricolo ed i cittadini-consumatori.



Buon pensionamento, Stefano!

Il primo maggio si è conclusa l'esperienza lavorativa di Stefano Tonelli dopo ben 38 anni alla Coldiretti come addetto fiscale.

La sua carriera è iniziata nell'ufficio zona di Udine Ovest per poi passare all'ufficio di Udine Est. Una persona apprezzata dai colleghi e dai soci che si è contraddistinta per la sua disponibilità, competenza e professionalità.

Da tutta la Federazione di Udine e dai colleghi degli uffici di Udine Est e Ovest arriva un sentito «grazie» per il lavoro svolto. Stefano, un grosso in bocca al lupo per il nuovo capitolo della tua vita!



Numerosi visitatori nello spazio Coldiretti



L'istituto agrario di Spilimbergo a Ortogiardino

Ortogiardino 2026 è stata anche l'occasione per completare il percorso formativo 2025/2026 organizzato da Giovani Impresa Pordenone nella sede dell'IIS "Il Tagliamento" che ha coinvolto le classi quarte e quinte del corso di studi in Agraria, per un approfondimento delle tematiche relative alla multifunzionalità.

L'attività si è conclusa con la premiazione dei migliori progetti realizzati dagli studenti, con una borsa di studio di 300 euro, sponsorizzata da Banca360° e intitolata alla memoria di Vinicio Milan, storico segretario di Coldiretti.

Le due migliori realizzazioni sono state presentate da Martina Ridolfi (classe V) con "Il mondo di Marty" e da Emanuele Artico (classe IV) con "Azienda Agricola Terre de Reghena". Entrambi i lavori hanno denotato una buona capacità di analisi delle opportunità per un'azienda multifunzionale, con un occhio particolare alla tutela dell'ambiente e attenzione al consumatore.

L'occasione ha anche dato l'opportunità agli studenti delle classi presenti di toccare con mano

la realtà dei produttori di Campagna Amica e di ascoltare, direttamente dai giovani imprenditori, il loro percorso professionale e rendersi così conto delle possibilità per il loro futuro.



Da sinistra: Cesco, Artico, Ridolfi, Perin



La formazione di Giovani Impresa

Anche per il 2026, Giovani Impresa si è attivata con degli incontri formativi su materie di particolare interesse ed attualità: Intelligenza Artificiale, Contratti di Lavoro in Agricoltura e Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro. L'attività si è svolta tra febbraio e marzo coinvolgendo, nel primo incontro, Paolo Omero - CEO di InfoFactory, società nata come spinoff del Laboratorio di Intelligenza Artificiale dell'Università di Udine che ha illustrato in modo brillante l'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale con la sua applicabilità in vari settori, dal quotidiano al professionale.

Il secondo appuntamento, coordinato da Antonello Nori e Linda D'Agnolo dell'ufficio paghe Coldiretti, ha analizzato le varie opportunità per le aziende agricole in termini di gestione del personale dipendente sia avventizio che fisso, alla luce del recente intensificarsi dei controlli da parte delle forze dell'ordine e ispettorato del lavoro.

Ha concluso il ciclo formativo Ambra Lessi del servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro AsFO - Azienda sanitaria Friuli Occidentale, con una panoramica sulle novità degli accordi stato-regioni in termini di normativa sanitaria e con una tavola rotonda, che ha coinvolto tutti i partecipanti, per chiarire qualsiasi dubbio fosse emerso sulla gestione dal punto di vista della sicurezza nelle aziende agricole. Gli incontri hanno avuto una ottima partecipazione.



Tre serate in aula per i giovani

Bandi regionali “Valore Agricoltura”: due incontri per i soci



Il tavolo dei relatori

Sono stati due gli incontri tecnici rivolti ai soci che volessero approfondire la conoscenza dei bandi “Valore Agricoltura” della Regione Fvg. Nei due appuntamenti organizzati con il sostegno di BCC Pordenonese e Monsile, la mattina a Maniago e

la sera a San Vito al Tagliamento, i relatori Eric Mirolo, Giorgia Reddi e Lisa Comin hanno nel dettaglio illustrato i bandi già usciti e dato alcune anticipazioni rispetto a quelli di prossima promulgazione: negli uffici zona sono disponibili i tecnici per consulenza ed accompagnamento alle imprese. Il “Programma Valore Agricoltura” – istituito con la legge di stabilità 2025 (L.R. 13/2024) – è finalizzato a potenziare la competitività, la redditività e la sostenibilità ambientale delle imprese agricole, singole o associate, attraverso investimenti mirati e diretti a favorire l'innovazione produttiva e tecnologica, la transizione energetica, il miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro e la multifunzionalità dell'attività agricola.

CAMPAGNA AMICA IN TOUR

LE TAPPE DEL CIBO GIUSTO



**MERCATO AGRICOLO
DI CAMPAGNA AMICA**



IL QUARTO D'ORA GOLOSO
DEGUSTAZIONE GUIDATA ORE 11-12-13-14-15



VINO E BIRRA AGRICOLA

 **SAPPADA**
DOMENICA
19 LUGLIO
DALLE 10 ALLE 18
IN OCCASIONE
DI GUSTOSA SAPPADA

 **PRADIS**
LOCALITA' GROTTA
DOMENICA
2 AGOSTO
DALLE 10 ALLE 18

 **TRIESTE**
PIAZZA DEL PONTEROSSO
DOMENICA
18 OTTOBRE
DALLE 10 ALLE 18

**SCOPRI TUTTI I
MERCATI AGRICOLI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA**



in collaborazione con



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CAMPAGNA AMICA



CAMPAGNAMICA.FVG@COLDIRETTI.IT

Compro.Vendo

1

MACCHINE, ATTREZZATURA AGRICOLA E DI VINIFICAZIONE

VENDO terreno agricolo 12.860 mq comune Reana Del Rojale. Cell. 348 2810091

VENDO eminatrice Gaspardo per frumento/orzo/medica, lunghezza mt 2,70; trincia stocchi Gallignani larghezza mt 2,40; erpice pieghevole portata larghezza di lavoro mt 3,00. Cell. 3403986955

VENDO autobotte Moro da 28 hl con libretto di circolazione. Cell. 3391123329

VENDO estirpatore 9 ancore; vibrocoltivatore marca Vigolo, completo di rullo, 3,70 m; mangiatoia in plastica; aratrini Gaspardo; decimale; tubi irrigazione. Tel. 0432768950.

VENDO spandiconcime Finotto a 6 file, con alimentazione progressiva, con ruote, portato da sollevatore, capacità 6 qli; aratro monovomere, con ribaltamento e spostamento idraulico, 80 CV. Telefonare ore pasti 3394760390

VENDO serbatoio gasolio, a norma, 10 hl; generatore aria calda uso artigianale; damigiane 54 litri; banco lavoro con cassettiera 80 x 240. Tel. 0432862132

VENDO carro botte liquami da 100 hl, marca F.Ili CUM. Cell. 3356601278

VENDO tino 8 hl vetroresina e tino 5 hl plastica rossa, entrambi con saracinesca perfettamente funzionante; damigiane varie. Cell. 3338574862

VENDO defogliatrice KNF con cimatrice incorporata, doppio rullo di aspirazione, ventola pulizia grappolo, buone condizioni. Cell. 3401549095

VENDO cric idraulico 50 ton, mai usato; cisterna in vetroresina con oblò di carico, cono di scarico, 4 piedistalli, capacità 50 qli mais; cisterna per gasolio agricolo, 1000 litri, non omologata; ranghinatore Bautz del 67', funzionante, gommato nuovo. Tel. 0432664026

VENDO per cessata attività rimorchio Moro, 2 assi, senza ribaltabile, con sponde. Cell. 3803791172

VENDO 3 silos da 30 qli, attrezzi per ma-

cellazione polli, mulino con miscelatore e coclea. Chiamare dopo le 18.00 cell. 3313353502

VENDO 1300 metri di tubi per irrigazione, in alluminio, diam. 100mm, con 20 irrigatori tipo ambo. Cell. 3489284659

VENDO sarchiatrice con cassone spandisale; spandisale a file. Contattare dopo le 18 cell. 3402576312

VENDO terna Benfra 1.35B, con documenti; rotopressa Gallignani RB25 spago rete, completa. Cell. 3914019768

VENDO uno spandiconcime a spaglio 6 qli e uno a sei file per mais 8 qli; estirpatore 2,5 m; rullo da 2,5 m dia. 75 cm; botte diserbo 6 hl e barra diserbo 10 m; aratro bivomere 14 con ribaltamento idraulico. Ore pasti tel. 0432918197 o 3383596720

VENDO combinato Kuhn GS25, miscelatore liquami Doda; idropulitrice a freddo trifase 150 atm; lavapavimenti IPC15C35; diraspatrice manuale; trinciastocchi Agrimaster 230. Cell. 3397513316

3

IMMOBILI E FABBRICATI

VENDO due ettari di terreno agricolo irrigato, zona riordino Premariacco / Orzano. Cell. 3460974007

VENDESI terreno agricolo 12.860 mq, comune Reana del Rojale. Cell. 3482810091

CERCO in affitto piccolo nocciolo/frutteto/castagneto. Cell. 3386256888

VENDO terreno di mq 9800, corpo unico, in comune di Zoppola, medio impasto sabbioso/limoso. Cell. 3475133807

VENDESI appezzamenti di terreno per circa 8 ettari, in comune di San Giovanni al Natisone. Cell. 3358166735

4

VARIE

VENDO Fiat Fiorino 1.7 turbo diesel, in buone condizioni, tetto alto rialzato, gomme nuove, collaudo appena eseguito. Cell. 3396121894 ore serali

INSERZIONI GRATUITE **solo per soci**

PER LE INSERZIONI SCRIVERE A ufficiostampa.fvg@coldiretti.it

oppure chiamare lo **0432.595956** - ORARIO. **dalle 9.00 alle 13.00**

Per mancanza di spazio non tutte le inserzioni potranno essere pubblicate



UN MONDO MIGLIORE BISOGNA COLTIVARLO
Noi sappiamo come.

CA **CONSORZIO
AGRARIO FVG**
servizi a tutto campo